DOSSIER STAMPA 2026

COESA: EFFICIENZA ENERGETICA CHIAVI IN MANO_____pag. 2

PROGETTARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA_____pag. 3

COESA E' GENERAL CONTRACTOR_____pag. 4

WECER: UNA COMUNITÀ PER LA TRANSIZIONE GREEN____pag. 5

LA PARTNERSHIP CON PLENITUDE_____pag. 6

NUOVA VITA AI PANNELLI FOTOVOLTAICI USATI_____pag. 7

IDEE, PROGETTI, CANTIERI COESA_____pag. 8

VERSO L'ELETTRIFICAZIONE DEI CONSUMI_____pag. 10

COESA IN CIFRE _____pag. 11

GLOSSARIO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA_____pag. 12

AREA STAMPA ONLINE
Testi e immagini in alta risoluzione

Ufficio Stampa
3Seo Srls Torino – Gabriella Braidotti 3483152102 – Andrea Toninello 3289669921

COESA: EFFICIENZA ENERGETICA CHIAVI IN MANO

Fondata a Torino nel 2012, **COESA** è una **ESCo** (Energy Service Company) che semplifica la **transizione ecologica** di imprese, **pubblica amministrazione** e famiglie.
L'azienda opera come **general contractor** per l'**efficientamento energetico**, con una gamma di servizi che vanno dall'**audit energetico** alle pratiche per ottenere fondi e **incentivi fiscali**. Gli esperti COESA – oggi una quarantina, con una capillare rete commerciale in tutta Italia - accompagnano energy manager e amministratori anche nell'individuazione di incentivi fiscali come **Ecobonus**, **Conto Termico** e progetti europei particolarmente vantaggiosi.
In pratica: un interlocutore unico specializzato nella gestione di progetti complessi, con un approccio innovativo che mette sempre al primo posto la sostenibilità economica e tecnica di ogni soluzione impiegata.

L'attitudine alla semplificazione dei processi guida tutte le attività di COESA, a partire dalla fase di auditing, che permette di individuare le reali esigenze di un cliente e gli interventi di **energy management** per ottimizzare le risorse disponibili.
L'azienda segue poi ogni aspetto della progettazione e installazione di impianti a **energie rinnovabili**, integrando sistemi intelligenti e per il monitoraggio di edifici e infrastrutture.

Se il fotovoltaico industriale rappresenta una delle principali specializzazioni, la capacità di innovare dell'azienda ha coinvolto negli ultimi anni settori strategici per la transizione energetica, come le **comunità energetiche** e il settore dei **moduli fotovoltaici usati**.
In particolare, a metà 2024 COESA ha fondato **WeCER**, un modello innovativo di comunità energetica rinnovabile "a ombrello", strutturata come una cooperativa sociale per unire produttori, consumatori e prosumer di energia verde in tutta Italia sotto una governance centralizzata. Una soluzione pensata per ottimizzare le risorse e superare il limite delle piccole comunità energetiche, spesso schiacciate dagli oneri di gestione.

Pochi mesi prima era nato **KeepTheSun** (kts.solar), il **primo marketplace italiano di pannelli fotovoltaici usati**. Un'iniziativa nata per trasformare un potenziale rifiuto in una fonte di energia pulita e a basso costo, in un'ottica di economia circolare.

COESA è stata fondata nel 2012 come società di consulenza per l'efficientamento energetico da **Federico Sandrone** e **Dario Costanzo**, all'epoca giovani laureati in ingegneria energetica e nucleare del Politecnico di Torino, oggi Amministratori delegati. A loro si è aggiunto nel 2015 **Paolo Bosco**, ingegnere con la stessa specializzazione, in qualità di Direttore Tecnico, che può vantare una vasta esperienza nella progettazione di impianti per l'**efficienza energetica**.
Nel 2019 è nata COESA Engineering, spin-off dell'azienda che ha consentito di scorporare l'attività di progettazione dai servizi, ottimizzando l'organizzazione di ogni dipartimento.

Il Team COESA è composto attualmente da più di 40 ingegneri e consulenti, con un'età media intorno ai 32 anni, e da una rete commerciale che opera su tutto il territorio italiano.

PROGETTARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Intervista a Federico Sandrone – Amministratore Delegato di COESA, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unione Industriali Torino

Il dibattito sull'energia resta centrale in tutta l'Unione Europea. Quali sono le prospettive per il nostro Paese?

I temi dell'approvvigionamento e della definizione di un differente mix energetico sono strettamente connessi alle prospettive di sviluppo dell'industria e coinvolgono inevitabilmente l'intero sistema Paese, e quindi anche la politica, nell'elaborazione di un piano pluriennale che sappia valorizzare le risorse di cui disponiamo. In questo scenario la transizione energetica verso le fonti rinnovabili è un processo strategico e sono sempre di più le realtà che decidono di investire in energie green per dare maggiore solidità alla loro crescita.

Su questo fronte, purtroppo, l'Italia sconta ancora una grande lentezza burocratica. Basti pensare all'enorme numero di impianti rinnovabili fermi in attesa di autorizzazione. Centinaia di gigawatt di energia pulita che potrebbero essere disponibili in tempi brevi e invece restano sulla carta.

Ultimamente si è tornato a parlare anche di nucleare

Siamo convinti che non esista una soluzione migliore delle altre, ma che una transizione energetica efficace si basi su un approccio che includa più opzioni tra eolico, nucleare, fotovoltaico e idrogeno. Sono valutazioni che vanno fatte senza pregiudizi, basandosi sui fatti. Alcune tipologie di impianti di generazione da fonti rinnovabili hanno tempi e costi di realizzazione più bassi di altri e sono più indicate in determinate zone del nostro Paese.

Quali ostacoli e opportunità ha incontrato COESA nello sviluppo del modello WeCER?

La principale criticità è di natura gestionale: una Comunità Energetica è un soggetto con obblighi amministrativi e costi che devono restare sostenibili nel tempo. Il rischio è che la complessità normativa freni la partecipazione. WeCER nasce per risolvere questo nodo, centralizzando funzioni e oneri e liberando le comunità locali dalle attività più gravose. In questo modo imprese e territori possono concentrarsi sulla produzione e condivisione dell'energia. L'opportunità è un modello scalabile, accessibile e replicabile, che rende le Comunità Energetiche uno strumento concreto di innovazione.

Cosa contraddistingue il modus operandi di COESA?

La semplificazione è un principio cardine del nostro lavoro. COESA opera come interlocutore unico, accompagnando clienti e partner nella gestione di processi complessi, dalla fase autorizzativa fino alla realizzazione degli interventi. L'obiettivo è ridurre il peso burocratico e organizzativo per imprese ed enti, mettendo a disposizione competenze, strumenti e modelli operativi strutturati. In questo modo rendiamo più accessibili le soluzioni per la transizione energetica, senza trasferire complessità a chi investe

COESA E' GENERAL CONTRACTOR

Come **ESCo**, COESA è in grado di seguire l'intero iter per l'efficientamento energetico di un edificio, coordinando come **General Contractor** tutti i professionisti coinvolti nel progetto: asseveratori, direttore lavori, coordinatore della sicurezza, i consulenti per il visto di conformità e tutti i subappaltatori (edili, termici, infissi, fotovoltaico e domotica).
Sono a carico dell'azienda anche tutti gli oneri economici connessi al progetto, a partire dallo studio di fattibilità dell'opera. Impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo, colonnine di ricarica, corpi illuminanti riconvertiti, centrali termiche, schermature solari, isolamenti, infissi e domotica energetica sono solo alcuni degli aspetti che compongono gli interventi di efficientamento COESA.
L'azienda segue anche tutte le pratiche normative necessarie per accedere a incentivi fiscali come **Ecobonus, Conto Termico 3.0** e altre agevolazioni edilizie. In questo modo il cliente ha come unico interlocutore COESA.

Progettazione e consulenza

Auditing energetico e di Energy Management sono alla base della consulenza COESA per l'efficientamento energetico. In particolare, l'**audit energetico** per le imprese e Pubblica Amministrazione è lo strumento fondamentale per definire dei reali parametri di efficienza, in base ai quali progettare e misurare il miglioramento della performance di un impianto o di un edificio. Individuare le soluzioni tecniche più idonee va di pari passo con lo studio degli incentivi fiscali che favoriscono la piena sostenibilità economica di un intervento e con il coordinamento di tutte le pratiche e le procedure burocratiche connesse all'intervento.
L'attività di **Energy Management**, mira all'ottimizzazione delle risorse dedicate a tutti gli aspetti energetici, termici e di illuminazione. L'obiettivo è costruire un percorso economico virtuoso che va ben oltre al mero adempimento delle prescrizioni di legge. COESA opera per la riduzione dei costi, la progettazione di sistemi energeticamente efficienti e per creare le migliori condizioni di lavoro in azienda.

Gestione e coordinamento supply chain

COESA collabora con decine di professionisti e studi di progettazione e opera al fianco di oltre 80 imprese in settori strategici come fotovoltaico, impianti elettrici, termici, serramenti ed edilizia. Una capacità di coordinamento che consente la gestione amministrativa e operativa, in simultanea, di 100 cantieri. La società, inoltre, ha stretto accordi con startup del settore energy e IoT per sviluppare nuovi strumenti per la gestione intelligente degli edifici.

Incentivi fiscali e gestione amministrativa

Detrazioni fiscali, ecobonus, conto termico, certificati bianchi e più in generale i Titoli di Efficienza Energetica (i cosiddetti. TEE): sono solo alcuni degli incentivi e dei contributi che possono favorire la sostenibilità economica di un progetto di efficienza energetica e ridurre il tempo di ritorno dell'investimento. Negli ultimi anni COESA ha intrapreso inoltre un percorso per ottenere finanziamenti europei, presentando progetti all'avanguardia e lavorando con partner industriali e centri di ricerca.

WECER: UNA COMUNITÀ ENERGETICA PER LA TRANSIZIONE GREEN

Una Comunità Energetica concepita come un ombrello, sotto al quale unire produttori, consumatori e prosumer di energia verde in tutta Italia, **superare la frammentazione** territoriale e dare nuovo slancio a un modello organizzativo che potrebbe rivelarsi fondamentale per spingere l'acceleratore della transizione energetica nel Paese.
COESA ha strutturato **WeCER** come una cooperativa sociale.

Il progetto ha anticipato, di fatto, le successive mosse del GSE. Il Gestore dei Servizi Energetici, autorizzando la nascita di realtà nazionali, sta infatti cercando di promuovere una logica di concentrazione per ottimizzare le risorse e superare il limite delle piccole comunità energetiche, spesso schiacciate dagli oneri di gestione.

"*Con WeCER abbiamo voluto creare una struttura cooperativa capace di estendere i benefici della condivisione energetica oltre i confini locali. Un sistema solido, pensato per offrire alle imprese e alle comunità un accesso semplificato all'energia rinnovabile e agli incentivi, garantendo allo stesso tempo una governance trasparente e una maggiore efficienza operativa*", spiega **Federico Sandrone**, AD e cofondatore di COESA.

L'**approccio centralizzato di WeCER** consente di aggregare diverse configurazioni di autoconsumo e semplificare la gestione dei flussi energetici, creando un'architettura scalabile e replicabile. Un modello virtuoso che abbatte i costi burocratici e amministrativi, nonché le spese di coordinamento e gestione, ottimizzando così l'utilizzo degli incentivi. Un cambio di paradigma fondamentale, che per i membri della CER si traduce in una gestione più professionale della comunità, che genera valore e garantisce maggior accesso alle energie green.

Come funziona WeCER
I consumatori che vogliono aderire alla comunità energetica Wecer non pagano nessun costo di adesione, mentre i produttori finanziano l'impianto fotovoltaico e sostengono alcune spese richieste dal GSE. Coesa - oltre a curare in toto la realizzazione dei nuovi sistemi a energia green - facilita l'accesso agli incentivi previsti dalla normativa, inclusi i contributi disponibili e l'incentivo sull'energia condivisa. Un aspetto importante è che i consumatori possono entrare a far parte della comunità senza dover cambiare il proprio fornitore di energia elettrica, semplificando l'adesione e garantendo continuità nelle forniture.
I produttori possono beneficiare di un contributo del 40% sulla realizzazione dell'impianto se situati in Comuni fino a 50.000 abitanti. Inoltre, sia produttori che consumatori ricevono un incentivo annuale grazie alla Tariffa Premio (TIP) applicata all'energia condivisa, favorendo il risparmio in bolletta e incentivando l'utilizzo di energia rinnovabile. COESA si occupa di tutte le pratiche amministrative, inclusa la registrazione gratuita del POD sul sito del GSE, un passaggio essenziale per entrare nella comunità energetica, senza oneri burocratici per i partecipanti.

LA PARTNERSHIP CON PLENITUDE PER LA SOSTENIBILITÀ

A Ottobre 2025 Plenitude e COESA hanno siglato un accordo per offrire alle aziende un servizio che prevede la progettazione e installazione di impianti fotovoltaici da inserire all'interno della Comunità Energetica Rinnovabile nazionale WeCER, sviluppata da COESA.

Questa collaborazione consente di fornire alle aziende un servizio completo: Plenitude si occupa della progettazione e realizzazione dell'impianto fotovoltaico attraverso formule contrattuali pensate per rispondere alle diverse esigenze del mercato, quali ad esempio l'*Energy Performance Contract* (EPC)[1] e il *Power Purchase Agreement* (PPA) *on-site*[2], che permettono di accedere all'energia da fonti rinnovabili senza investimento iniziale da parte del cliente. WeCER supporta le aziende occupandosi dell'accesso agli incentivi e alla loro ripartizione, alla rendicontazione e alle richieste di eventuali modifiche della configurazione presso il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) per tutta la durata della Comunità Energetica, pari a 20 anni.

Il modello **WeCER supera così la naturale frammentazione territoriale delle piccole comunità locali**, aggregando prosumer e consumatori di energia da fonti rinnovabili su scala nazionale. Questo approccio centralizzato consente una gestione più efficiente delle singole configurazioni e ottimizza l'accesso agli incentivi previsti dalla normativa, creando un modello scalabile e replicabile.

"*Siamo molto soddisfatti di collaborare con un player internazionale dell'energia come Plenitude per sostenere l'elettrificazione delle imprese. Questo accordo conferma l'efficacia del modello WeCER e il ruolo delle Comunità Energetiche come veicolo per la transizione green del nostro Paese*" sottolinea **Federico Sandrone**, **AD e cofondatore di COESA**. "*Il nostro impegno è anche promuovere un ecosistema industriale più competitivo e sostenibile. Le CER possono diventare uno strumento chiave per le imprese italiane che vogliono innovare e ridurre il loro impatto ambientale*" prosegue Sandrone, che recentemente è stato nominato **Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Unione Industriali Torino**.

"In Plenitude, crediamo che le Comunità Energetiche rappresentino una delle leve strategiche per la decarbonizzazione del tessuto produttivo italiano. La collaborazione con COESA va in questa direzione e rappresenta un ulteriore tassello nel nostro percorso verso la transizione energetica, permettendoci di ampliare la nostra offerta di soluzioni integrate e di favorire il consumo di energia da fonti rinnovabili nonché la competitività delle aziende sul mercato nazionale e internazionale", ha dichiarato **Vincenzo Viganò, Head of Retail Italian Market di Plenitude**.

KEEPTHESUN: NUOVA VITA AI PANNELLI FOTOVOLTAICI USATI

Trasformare un potenziale rifiuto in una fonte di energia pulita e a basso costo, dare nuovo impulso alla transizione energetica in un'ottica di economia circolare e sostenere così la filiera europea del fotovoltaico: sono gli obiettivi di **KeepTheSun** (kts.solar), **primo marketplace italiano di pannelli fotovoltaici usati**.
Con questo progetto, COESA punta ad un mercato tutto da costruire, gestito attualmente in maniera amatoriale da privati che vendono i vecchi pannelli sulle piattaforme online. Il potenziale è enorme, se si considera che il 90% dell'usato – 78 milioni di tonnellate di pannelli entro il 2050 secondo le stime ENEA – è destinato a finire in discarica.

La nuova piazza virtuale è pensata per far incontrare le esigenze dei proprietari che intendono sostituire i pannelli con modelli di nuova generazione, ma anche quelle di chi vuole creare un impianto off-grid, non connesso alla rete elettrica nazionale. Una tipologia di installazione che richiede potenze inferiori e azzera praticamente l'iter burocratico. Il sito è pensato per semplificare al massimo tutte le operazioni di caricamento delle offerte e mette a disposizione dei venditori, già caricate sulla piattaforma, le schede tecniche complete di decine di migliaia di tipologie di pannelli.
Il mercato di riferimento è globale: si estende ai Paesi extra UE, dove non sono presenti incentivi per le rinnovabili, e a tutte le aree che hanno scarso accesso alle fonti di energia, dove spesso i pannelli fotovoltaici vengono esportati illegalmente.

Per portare la corrente elettrica nelle zone più impervie e in tutte le aree svantaggiate del mondo COESA ha inoltre sviluppato **JuaKit** (da Jua, sole in Swahili): un kit solare plug&play composto da pannelli fotovoltaici usati, una batteria di accumulo, differenti tipologie di connessione e un'app per il controllo remoto dell'impianto off-grid. Estremamente compatto, può essere trasportato e spedito in ogni parte del mondo, protetto in una speciale scocca rinforzata secondo standard militari.

Il progetto è pensato soprattutto per soddisfare le esigenze energetiche di scuole e piccole attività, ma anche per alimentare pozzi d'acqua e sistemi di refrigerazione per uso alimentare. In tutti questi ambiti, accedere a energia elettrica a basso costo avrebbe un impatto rivoluzionario sulla vita delle persone.
Solo nell'Africa subsahariana sono oltre **600 milioni le persone che non hanno accesso all'elettricità**, il 43% della popolazione (*fonte*: International Energy Agency).
Le scuole collegate alla rete elettrica sono appena il 35%, mentre ben **900 milioni di persone non dispongono di un accesso diretto all'acqua potabile**. Senza corrente, inoltre, anche conservare il cibo diventa complicato, e infatti in quest'area il 50% va regolarmente sprecato (*fonti*: RES4Africa Foundation Report, IE University, Global Energy Review). In un simile scenario i ricercatori COESA stimano che basterebbero un centinaio di JuaKit per migliorare le condizioni di oltre 400.000 studenti, oppure garantire a 50.000 persone l'accesso all'acqua potabile, con una drastica riduzione delle carenze igieniche fonti di malattie.

Building automation

I ricercatori di COESA hanno sviluppato un'app per migliorare l'efficienza energetica e tagliare gli sprechi in bolletta, una sorta di immediato upgrade della casa in smart building.
COESA home è una soluzione domotica dedicata al settore residenziale (villette e condomini) che consente di mettere in rete tutti i sistemi di un'abitazione per una gestione integrata H24.

Impianti fotovoltaici, batterie di accumulo, colonnine di ricarica per l'auto, pompe di calore, caldaie a condensazione e caloriferi diventano così dispositivi tascabili, che possono essere monitorati ma anche gestiti in tempo reale da un unico pannello di controllo, grazie a un sistema che si adatta agli impianti già esistenti.

E' possibile ad esempio regolare la temperatura di ogni stanza, creare cronoprogrammi su misura e controllare le singole termovalvole, ricevendo alert in caso di malfunzionamento. COESA home si interfaccia anche con l'impianto fotovoltaico, o con altri sistemi da fonti rinnovabili, per monitorare l'energia prodotta e quella a disposizione, fornendo report quotidiani, settimanali e mensili.
Con l'app COESA home è possibile verificare in ogni momento la quota di energia prodotta, ma anche quella consumata e immessa in rete, nonché calcolare la spesa in acquisto. Tra i vantaggi la possibilità di decidere quale elettrodomestico utilizzare e quando in base all'energia disponibile, per calcolarne poi i consumi anche senza essere esperti di analisi energetica

Vehicle-to-Home

Il prototipo Vehicle-to-Home (V2H) messo a punto dai ricercatori COESA trasforma le colonnine di ricarica domestiche in dispositivi bidirezionali.
Diventa così possibile utilizzare la batteria dell'auto elettrica per alimentare le utenze di casa, grazie a una connessione smart che aumenta la disponibilità di corrente nelle abitazioni con impianto fotovoltaico e le rende autonome anche nelle ore notturne, quando i pannelli non producono energia. Testato in un appartamento realizzato con i più alti standard di efficientamento energetico (fabbricato nel 2020) ha consentito un immediato abbattimento del 20% sulla bolletta elettrica.

In Italia sono già circa 170.000 le auto full electric in grado di fare centinaia di chilometri con un "pieno" quando la media effettua meno di trenta chilometri ogni giorno. Gli italiani vantano infatti una delle più basse percorrenze medie per vettura in Europa, con 10.712 chilometri l'anno (fonte: Unrae).

L'enorme potenziale degli accumulatori rimane quindi il più delle volte inutilizzato: un serbatoio di energia fermo in garage. Mentre le più importanti case automobilistiche lavorano all'aggiornamento dei veicoli, i dispositivi COESA V2H possono già consentire ai singoli di sfruttare le ricariche per alimentare le utenze domestiche. Basti pensare che le batterie di accumulo delle auto elettriche hanno una capacità compresa solitamente tra i 30 e 50 kWh (alcune possono arrivare fino a 100 kWh) quando gli accumulatori domestici per impianti solari fotovoltaici vanno da 7 a 14 kWh.

In un'abitazione con pompa di calore e piastre a induzione il consumo di corrente nelle ore serali per ipotesi a febbraio può raggiungere i 5 kW, sottraendo un'autonomia dell'automobile di circa 10-15 chilometri, senza pregiudicare il normale uso della vettura.

"L'elevato costo delle colonnine bidirezionali attualmente in commercio le rende poco interessanti per i tempi di rientro dell'investimento" sottolinea **Matteo Stoppa**, Chief Innovation Officer COESA. "*La soluzione sviluppata da COESA costa un decimo di quelle sul mercato, è universale e consente a tutti i possessori di un'auto elettrica con colonnina di ricarica di rendersi di fatto indipendenti dalla rete elettrica*".

Una batteria di sabbia per energia low cost

Una torre fotovoltaica alta 36 metri fatta di pannelli usati in grado di produrre 250 kW di energia pulita e immagazzinarla in una batteria di sabbia low cost: è l'ultimo progetto sostenibile di COESA.
I ricercatori dell'azienda hanno messo a punto un prototipo in scala ridotta che utilizza la stessa tecnologia inaugurata lo scorso anno in Finlandia come sistema di accumulo della rete di teleriscaldamento della città di Kankaanpää.
In pratica: l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici scalda delle resistenze che portano la sabbia a una temperatura di circa 500°C. Il calore accumulato dalla silice all'interno di un contenitore coibentato può essere poi rilasciato o riconvertito in elettricità attraverso una turbina.

"*Sistemi come quello che stiamo sviluppando possono essere integrati direttamente nelle reti di teleriscaldamento per accumulare calore e cederlo quando più ce n'è bisogno. Una soluzione 10 volte più economica di una batteria al litio che immagazzina la stessa quantità di energia*" spiega **Matteo Stoppa**, Chief Innovation Officer COESA.

Meno costosa, più facilmente reperibile e decisamente meno inquinante del litio (per ogni tonnellata di litio raffinato prodotto viene emesso l'equivalente di circa 3-9 tonnellate di CO_2, a seconda di come viene estratto) la sabbia immagazzina anche meno energia di una batteria chimica. Una differenza che viene compensata dai vantaggi economici e ambientali.
La torre fotovoltaica COESA, inoltre, produce l'energia di un campo fotovoltaico occupando un decimo dello spazio. L'utilizzo di materiali rigenerati abbassa ulteriormente i costi del sistema, che l'azienda torinese immagina di realizzare in diverse taglie di potenza.

Si pensa, ad esempio, anche a torri da 1 kW alte soli 4 metri che potrebbero essere impiegati per piccoli impianti off-grid, disconnessi dalla rete elettrica.
Ultimo elemento non trascurabile: l'impiego di pannelli fotovoltaici usati, in un'ottica di economia circolare, evita la produzione di nuovi moduli e consente a questi sistemi di raggiungere un carbon-footprint negativo! La quantità di gas serra che non vengono immessi in atmosfera è cioè superiore alla CO2 prodotta per costruire i pannelli.

VERSO L'ELETTRIFICAZIONE DEI CONSUMI

La transizione energetica è sempre più legata al tema dell'**elettrificazione dei consumi**, considerata una delle leve strutturali per ridurre le emissioni e accelerare l'integrazione delle fonti rinnovabili.
Un processo che riguarda in modo trasversale i principali settori dell'economia: dai trasporti alla climatizzazione degli edifici, fino ai processi industriali.

Secondo il rapporto *Electrify Italy,* realizzato dalla **Fondazione Enel** in collaborazione con l'**Energy Center del Politecnico di Torino** e il **Massachusetts Institute of Technology**, in Italia la quota dei consumi energetici coperti da elettricità potrebbe crescere dal **17% del 2015 a circa il 46% entro il 2050**. Una trasformazione di lungo periodo che richiede non solo nuova capacità produttiva, ma anche un profondo adeguamento delle infrastrutture elettriche, chiamate a sostenere una domanda in aumento garantendo continuità, sicurezza e flessibilità del sistema.

In questo contesto, la disponibilità di energia rinnovabile assume un ruolo centrale. I dati ufficiali mostrano come il fotovoltaico sia ormai uno dei pilastri della transizione energetica nazionale. Secondo **Terna**, la capacità fotovoltaica installata in Italia ha **superato i 37 GW a fine 2024**, confermando un trend di crescita costante. Un andamento che prosegue anche nel 2025, con nuovi impianti entrati in esercizio su tutto il territorio nazionale.

A conferma della diffusione capillare della tecnologia solare, il **GSE** segnala che in Italia sono **oltre due milioni gli impianti fotovoltaici installati**, un dato che evidenzia come la generazione distribuita sia diventata una componente strutturale del sistema elettrico. Il fotovoltaico contribuisce in modo crescente alla produzione di energia rinnovabile e rappresenta una risorsa chiave per accompagnare l'aumento dei consumi elettrici legati alla decarbonizzazione.

L'elettrificazione dei consumi e la crescita delle rinnovabili non sono quindi fenomeni separati, ma parti di uno stesso percorso. La capacità di integrare nuova produzione da fonti pulite, di gestire flussi energetici sempre più distribuiti e di rendere il sistema più resiliente sarà determinante per ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e rafforzare la sicurezza energetica del Paese.
In questa prospettiva, i dati disponibili sembrano suggerire che l'Italia sta entrando in una fase in cui l'energia elettrica è destinata a diventare sempre più centrale nelle scelte industriali, infrastrutturali e di politica energetica.

COESA IN CIFRE

25 MW Impianti fotovoltaici installati	**14 MW** Impianti fotovoltaici in fase di costruzione
135 Comuni italiani in cui è stato realizzato un progetto di efficientamento energetico	**8** Certificazioni acquisite dall'azienda
>57.000 Pannelli fotovoltaici usati gestiti sulla piattaforma KeepTheSun	**29%** Aumento del personale nel 2025
1,7 mln euro Incentivi fiscali ottenuti dal GSE	**5 mln euro** Contratti per la Pubblica Amministrazione

COESA ENERGY

GLOSSARIO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Agrivoltaico
Il termine agrivoltaico (o fotovoltaico agricolo) definisce una categoria particolare di impianti con pannelli fotovoltaici sopraelevati, installati su un terreno agricolo. È una soluzione che consente la produzione di energia elettrica e, in contemporanea, la normale coltivazione di frutta, ortaggi o pascolo. Non tutte le colture possono convivere con un impianto fotovoltaico, ma in alcuni casi i pannelli aumentano addirittura la produzione, riducendo l'impiego di risorse idriche.

Building automation
La building automation è orientata al miglioramento dell'efficienza di un edificio nel suo complesso, con l'ausilio di tecnologie che permettono di gestire gli impianti, le reti di comunicazione e informatiche presenti, ad esempio, in uffici o edifici commerciali.

Certificati Bianchi
I certificati bianchi, noti anche come Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sono il principale meccanismo di incentivazione dell'efficienza energetica nel settore industriale, delle infrastrutture a rete, dei servizi e dei trasporti, ma riguardano anche interventi realizzati nel settore civile e misure comportamentali. I titoli sono negoziabili e certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica. Un certificato equivale al risparmio di una Tonnellata Equivalente di Petrolio (TEP). (Fonte: GSE).

Comunità energetiche
Con questo termine si indica un'associazione di cittadini, imprese, attività commerciali o pubbliche amministrazioni che si uniscono per condividere la produzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili.

ESCo
È un'impresa in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica. Si assume l'onere dell'investimento e il rischio di un mancato risparmio. Il guadagno di una ESCo infatti è costituito da una quota del risparmio generato tramite l'intervento di efficientamento energetico.

General Contractor
il General Contractor è una persona fisica o una società a cui si affida l'appalto delle opere, dalla progettazione alla loro realizzazione, per un intervento di efficientamento energetico. Sarà lui a gestire i vari contatti con professionisti e imprese coinvolti.

Prosumer
Crasi dei termini *producer* e *consumer, indica* appunto un consumatore che è a sua volta produttore di ciò che consuma. Così può essere definito anche che sceglie di produrre la sua energia da fonti rinnovabili.